

Intervento della Commissione Regionale della Pastorale Sociale e del lavoro
Piemonte e Valle d'Aosta
14 aprile 2021 – Piazza Castello - Torino

Buon giorno a tutte e a tutti.

Come Commissione Regionale della Pastorale del lavoro del Piemonte e Valle d'Aosta abbiamo aderito a questa iniziativa in quanto:

Non si risponde alla pandemia riproponendo le slot machines!

Chiedono insieme le associazioni, importante segnale di lavoro di rete, che non venga abrogata la legge, approvata nel 2016 all'unanimità, che sta combattendo con successo la dipendenza dall'azzardo. Siamo all'avanguardia in Italia, non si torni indietro. Alla politica si chiede di trovare risposte nuove alle ricadute occupazionali.

Con la creazione di **lavoro buono, cioè libero, solidale, partecipativo e creativo**: rimane fondamentale sostenere le attività e le imprese impegnate in una vera conversione/transizione ecologica e contrastare tutto ciò che non produce vero benessere come la produzione di armi, con una graduale riduzione delle spese militari, la riconversione produttiva a fini civili delle industrie del settore e delle attività che girano attorno al gioco d'azzardo. Questa è la risposta.

Come confermano gli stessi dati regionali, la legge n.9 del 2016, è stata un traguardo di civiltà che ha posto il Piemonte all'avanguardia nell'attenzione alle persone e alle famiglie più fragili e ne ha fatto un esempio per le altre Regioni.

Si registra che in Piemonte in soli tre anni (2016-2019, prima quindi delle chiusure per Covid) i pazienti in carico ai Servizi Sanitari sono diminuiti del 20% e i giocatori a rischio sono divenuti in proporzione la metà di quelli del resto d'Italia. Ciò naturalmente insieme ad una forte riduzione dei volumi di denaro investito. Nello stesso tempo l'incremento del gioco on line è stato inferiore a quello registrato nelle altre Regioni.

Non possiamo rispondere ai danni della pandemia riportando nei centri abitati le slot machines. Non possiamo riavvicinare tali risposte alle fragilità che questi lunghi mesi hanno fortemente accresciuto.

Si dice ipotetici effetti nefasti sull'occupazione,

I dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro regionale presentati in audizione poche settimane orsono dimostrano la stabilità dei livelli occupazionali nel settore, sia per quanto riguarda gli esercizi generalisti (tabacchi, bar...) che per quanto riguarda gli esercizi dedicati in via esclusiva al gioco in denaro. Nonostante ciò, nella consapevolezza delle eventuali future ricadute occupazionali conseguenti all'applicazione completa dell'attuale legge, chiediamo che si cerchino soluzioni virtuose, in linea con l'art. 41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Non tutto il lavoro è lavoro buono.

Ricordiamo a questo riguardo che sono ora a disposizione ingenti risorse per il sostegno economico e di riconversione produttiva.

Chiediamo quindi alla maggioranza del Governatore Alberto Cirio di non procedere con quest'opera di smantellamento della legge 9/2016.

Il disastro della pandemia invoca un forte cambiamento nel campo delle scelte economiche, e come tutti sappiamo sono state messe a disposizione ingenti risorse per le necessarie scelte di sostegno e di riconversione produttiva, per un'economia più attenta alle persone.

Dal buio di questo tempo difficile non possiamo uscire tornando indietro.